

---

**Presidenza: Finlandia****719<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 3 luglio 2008

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 13.20

2. Presidenza: Sig. V. Vasara3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL SEGRETARIO  
ESECUATIVO DELLA COMUNITÀ DI STATI  
INDIPENDENTI, SIG. SERGEY LEBEDEV**

Segretario esecutivo della Comunità di Stati Indipendenti, Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/578/08), Kirghizistan (PC.DEL.570/08), Ucraina (PC.DEL/588/08), Azerbaigian

Punto 2 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL RAPPRESENTANTE OSCE  
PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI DI  
INFORMAZIONE**

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione (FOM.GAL/3/08/Rev.1), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/577/08), Montenegro (PC.DEL/590/08), Federazione Russa (PC.DEL/583/08 OSCE+), Armenia, Belarus (PC.DEL/579/08 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/576/08), Ucraina

(PC.DEL/587/08), Azerbaigian, Canada (PC.DEL/585/08), Slovacchia (Annesso 1), Turchia (PC.DEL/594/08)

Punto 3 dell'ordine del giorno: PRESENTAZIONE DA PARTE DEL REVISORE ESTERNO DELL'OSCE DEL RAPPORTO DI REVISIONE SUI RENDICONTI FINANZIARI DEL 2007

Presidenza, Revisore esterno dell'OSCE (PC.DEL/582/08 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/584/08 OSCE+), Canada

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Sviluppi legislativi in Kazakistan*: Kazakistan (PC.DEL/593/08)
- (b) *Giornata mondiale del rifugiato il 20 giugno 2008*: Croazia (PC.DEL/586/08), Bosnia-Erzegovina, Serbia

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

*Seminario del Comitato consultivo per la gestione e le finanze, tenuto a Langenlois, Austria, il 30 giugno 2008*: Presidenza

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione del rapporto del Segretario generale*: Segretario generale
- (b) *Rinnovo del mandato del Segretario generale (SEC.GAL/128/08 OSCE+)*: Segretario generale, Presidenza

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza al Presidente del Consiglio permanente*: Presidenza (Annesso 2)
- (b) *Proposta della Giordania di ospitare una conferenza OSCE con i Partner mediterranei per la cooperazione, da tenersi dal 26 al 28 ottobre 2008*: Giordania (Partner per la cooperazione), Presidente del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione (Grecia)
- (c) *Dichiarazione dello stato di emergenza a Ulaanbaatar*: Mongolia (Partner per la cooperazione) (SEC.DEL/110/08)

(d) *Questioni protocollari*: Liechtenstein (Decano del Consiglio permanente),  
Armenia, Presidenza

4. Prossima seduta:

giovedì 10 luglio 2008, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/719  
3 luglio 2008  
Annesso 1

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**719<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.719, punto 2 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVACCHIA**

Grazie Signor Presidente,

la Slovacchia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Ci associamo alle altre delegazioni nel salutare la presenza di Miklós Haraszti, il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione, alla seduta odierna del Consiglio permanente. Lo ringraziamo anche per il rapporto dettagliato sulle sue attività e su quelle del suo ufficio dopo la relazione da lui presentata nel marzo 2008.

Vorremmo nel contempo richiamare l'attenzione delle altre delegazioni su di un'imprecisione contenuta nella parte del rapporto distribuito e che riguarda la nuova Legge slovacca sulla stampa. Nel suo rapporto il Rappresentante OSCE ha dichiarato che due esponenti politici slovacchi di massimo livello, uno dei quali è il Primo ministro slovacco, si sono avvalsi del nuovo diritto di far pubblicare loro repliche ad articoli apparsi sulla stampa di cui non condividevano il contenuto. Questa specifica dichiarazione del Rappresentante dei mezzi di informazione non è affatto corretta, poiché dall'1 giugno 2008, data di entrata in vigore della Legge, nessun politico slovacco si è avvalso delle disposizioni di tale normativa.

Riteniamo sia importante sottolineare che il Primo ministro slovacco non ha ancora esercitato il suo diritto ai sensi della nuova Legge, ma si è limitato a chiedere una rettifica. Sia i politici che i cittadini si avvalgono di una procedura del tutto normale, che era ed è conforme alla Legge sulla stampa in vigore prima del 1 giugno 2008 e che in effetti non ha nulla a che vedere con la nuova Legge sulla stampa. Per chiarire la circostanza a cui il rapporto fa riferimento, va precisato che nel caso dell'intervista con il Primo ministro slovacco una sua risposta è stata riportata in modo incorretto dal redattore e il Primo ministro ha solo chiesto, come già dichiarato sopra, di correggere il testo. La redazione si è scusata per l'errore e ha successivamente pubblicato la trascrizione corretta.

In generale, il diritto di replica basato sulla nuova legge è stato esercitato con successo solo una volta da un artista slovacco.

Per quanto concerne la richiesta presentata dal presidente di un partito di coalizione (HZDS), si trattava della pubblicazione di una replica a pareri espressi in un quotidiano. Dato che egli chiedeva di rispondere solo a pareri, non a fatti concreti, la redazione ha rifiutato, ai

sensi della nuova Legge sulla stampa, di pubblicare tale replica e il presidente non ha persistito nel suo intento.

Non vi è pertanto alcun dubbio che la nuova legge non rappresenta uno strumento politico e non limita la libertà dei mezzi d'informazione e che le asserzioni fatte dal Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione non sono corrette.

La Slovacchia sarebbe pertanto molto grata se il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione potesse correggere le discrepanze appena descritte contenute nel rapporto.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

Grazie per la vostra attenzione



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa  
Consiglio permanente**

PC.JOUR/719  
3 luglio 2008  
Annesso 2

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**719<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.719, punto 7(a) dell'ordine del giorno

**LETTERA DELLA PRESIDENZA DEL  
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA ALLA  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

Ambasciatore Antti Turunen  
Capo della Missione  
Missione permanente della Repubblica di Finlandia presso l'OSCE  
Vienna

26 giugno 2008, N. 1-8/41

In risposta alla Sua lettera del 30 aprile 2008 alla Presidenza dell'FSC (CIO.GAL/67/08)

Egregio Ambasciatore,

nella Sua lettera del 30 aprile 2008 si fa riferimento alla discussione che ha avuto luogo alla 710<sup>a</sup> seduta del Consiglio permanente (il 24 aprile) in merito all'incidente che ha coinvolto un velivolo teleguidato (UAV) sull'Abkhazia, Georgia, il 20 aprile. È stato preso atto della preoccupazione espressa nella Sua lettera a nome del Presidente in esercizio in relazione ai recenti sviluppi in Georgia, così come del Suo impegno a sviluppare una cooperazione fra il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e altri organi OSCE.

La Presidenza dell'FSC prende inoltre atto della Sua richiesta, avanzata in riferimento alla Decisione N. 3 del Consiglio dei ministri di Bucarest e a discussioni svoltesi in seno alla Riunione del Comitato preparatorio del 30 aprile, di mettere a disposizione consulenza di esperti dell'FSC in relazione all'incidente del 20 aprile. La prego di notare che il 29 aprile la Presidenza dell'FSC ha ricevuto una relativa richiesta della delegazione della Georgia di attivare il Meccanismo di Bucarest e inviare un gruppo indipendente di esperti degli Stati partecipanti all'OSCE in Georgia allo scopo di verificare i materiali disponibili e accertare i fatti relativi all'incidente del 20 aprile.

In risposta alla Sua richiesta, la Presidenza dell'FSC desidera fornirLe un breve resoconto delle discussioni tenute finora in merito a tale questione. L'incidente del 20 aprile è stato discusso per la prima volta durante la 544<sup>a</sup> Seduta plenaria dell'FSC tenuta il 30 aprile. Le discussioni sono proseguite in seno alla 545<sup>a</sup> (7 maggio), alla 547<sup>a</sup> (21 maggio) e alla 548<sup>a</sup> (28 maggio) Seduta plenaria dell'FSC. Durante la seduta del 28 maggio la Georgia ha annunciato la sua decisione di attivare il Meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite contenuto nel Documento di Vienna del 1999. Tale meccanismo è stato successivamente attivato con le note verbali inviate sia dalla Georgia (Nota verbale N.06/333, il 28 maggio 2008) sia dalla Federazione Russa (Note verbali N. 24 e 25, il 30 maggio 2008).

L'incidente è stato ulteriormente discusso in seno alla 32<sup>a</sup> Riunione congiunta dell'FSC e del PC il 4 giugno, tenutasi prima delle tre riunioni consecutive convocate il giorno stesso con rappresentanti georgiani e russi ai sensi del Paragrafo 16, Capitolo III del Documento di Vienna 1999 (Meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite). Come Lei sa, le Riunioni congiunte 33<sup>a</sup>, 34<sup>a</sup> e 35<sup>a</sup> dell'FSC e del PC dell'11 giugno sono state tenute al solo scopo di discutere la questione sollevata dalla Georgia e dalla Federazione Russa nelle loro note verbali che hanno lanciato il Meccanismo summenzionato.

In tutte le discussioni summenzionate è stato espresso ampio sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale della Georgia entro i confini internazionalmente riconosciuti. È stato inoltre sottolineato che ogni uso della forza nella zona del conflitto è inaccettabile e contraddice i principi e gli impegni fondamentali dell'OSCE e che conflitti prolungati dovrebbero essere risolti in base al diritto internazionale. La Georgia e la Federazione Russa sono state vivamente incoraggiate ad astenersi da ogni azione unilaterale o dichiarazioni pubbliche che potrebbero aggravare ulteriormente la situazione nella zona del conflitto georgiano-abkhazo o nelle loro relazioni bilaterali. Esse sono state invitate a proseguire il dialogo anche al massimo livello, al fine di attenuare le tensioni esistenti ed evitare che esse si ripresentino in futuro. È stato inoltre sottolineato che le recenti iniziative di pace della Georgia potrebbero rappresentare un passo in avanti e che a tale riguardo fra Tbilisi e Sukhumi dovrebbero iniziare discussioni dirette orientate sui risultati. La decisione annunciata dalla Georgia di sospendere i voli di UAV nella zona del conflitto georgiano-abkhazo è stata accolta con grande favore. Infine, è stato anche molto apprezzato il fatto che sia la Georgia sia la Federazione Russa abbiano utilizzato l'esistente meccanismo OSCE per discutere le loro preoccupazioni di sicurezza, il che conferma la continua importanza rivestita dall'OSCE e dai suoi meccanismi e procedure.

Molte discussioni si sono basate sui risultati del rapporto del 26 maggio della Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia (UNOMIG). In tale contesto, la Presidenza dell'FSC ha chiesto se i rappresentanti dell'UNOMIG sarebbero stati disposti a informare gli Stati partecipanti in merito alle questioni trattate nel rapporto. Alla Presidenza dell'FSC è stato comunicato che purtroppo i rappresentanti dell'UNOMIG non avrebbero potuto recarsi a Vienna nel periodo indicato. Tuttavia, essi hanno dichiarato che il rapporto è di per sé eloquente. La Presidenza dell'FSC condivide la conclusione principale del rapporto dell'UNOMIG, sostenuta anche dalle dichiarazioni di altri Stati, che i tracciati radar e il

videomateriale forniti dalla Georgia sono autentici e che, salvo convincenti prove contrarie, un velivolo della Federazione Russa, un MIG-29 o un SU-27, ha abbattuto il UAV georgiano nello spazio aereo georgiano il 20 aprile. Il rapporto UNOMIG dichiara inoltre che il sorvolo del UAV georgiano sulla zona del conflitto è avvenuto in violazione dell'Accordo di Mosca.

La Federazione Russa ha dichiarato che, finché non venga condotta un'analisi dettagliata anziché approssimativa e unilaterale da parte di specialisti russi, non potrà considerare l'indagine come obiettiva e completa.

Si dovrebbe anche tenere in considerazione il fatto che in risposta alla richiesta della Georgia numerosi Stati partecipanti all'OSCE hanno inviato esperti nel Paese per esaminare le prove relative all'incidente del 20 aprile. Secondo le dichiarazioni di questi Stati partecipanti, i risultati dei loro esperti nazionali corrispondono pienamente a quelli riportati nel rapporto dell'UNOMIG.

Durante le discussioni, sono emerse divergenze di opinioni fra la Georgia e la Federazione Russa in merito a se la Georgia avesse fornito alla Federazione Russa sufficiente documentazione relativa all'incidente. Mentre i rappresentanti della Georgia hanno ribadito che i pertinenti documenti erano stati trasmessi a tutti i membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) il 23 aprile, la Russia ha sostenuto di non aver mai ricevuto videomateriale e dati radar e di avere bisogno degli originali dei relativi dati elettronici per pervenire a conclusioni appropriate. Nonostante questa e altre divergenze, entrambe le parti hanno espresso la loro disponibilità di proseguire il dialogo, il che è stato accolto con grande apprezzamento dagli altri Stati partecipanti all'OSCE.

Gli Stati partecipanti hanno avanzato diverse raccomandazioni. Alcune di esse hanno un carattere più generale, mentre altre riguardano specificamente l'eventuale ruolo dell'OSCE in relazione all'assistenza che potrebbe prestare alle parti nell'affrontare la situazione.

### **Raccomandazioni generali**

Se da un lato è stato espresso sostegno per gli sforzi delle Nazioni Unite nella zona del conflitto, dall'altro si è suggerito di rafforzare le capacità dell'UNOMIG.

È stata espressa la raccomandazione di ritirare le truppe militari russe del genio ferroviario recentemente dislocate in Abkhazia, Georgia, nonché tutto il personale e gli equipaggiamenti militari, la cui presenza potrebbe essere non compatibile con il ruolo e il mandato delle forze di mantenimento della pace della CSI. In tale contesto, è stato espresso il suggerimento che la presenza delle formazioni militari della Federazione Russa in Abkhazia, Georgia, dovrebbero essere ridotte al livello precedente al recente aggravamento delle tensioni. È stato chiesto di fornire un resoconto completo sull'ubicazione delle forze di mantenimento della pace ed è stato inoltre suggerito di includere unità di altri Stati membri della CSI nelle forze di mantenimento della pace della CSI nella zona del conflitto georgiano-abkhazo. Oltre a ciò è stata ribadita l'importanza che le forze di mantenimento

della pace operino affinché rifugiati, migranti e sfollati possano fare ritorno in condizioni sicure e dignitose in tutte le parti dell'Abkhazia, Georgia.

È stato proposto di svolgere ispezioni indipendenti nelle aree per le quali persistono preoccupazioni in relazione a equipaggiamenti e/o personale militare.

Nel contesto di altre misure che potrebbero contribuire a far avanzare i negoziati, è stata menzionata la possibilità di includere misure umanitarie incentrate su problemi di natura sanitaria della popolazione locale, nonché una più ampia partecipazione della comunità internazionale che assicuri un maggiore impegno politico e economico al processo negoziale.

È stato dichiarato che la Georgia dovrebbe firmare un accordo con Sukhumi sul non ricorso all'uso della forza quale elemento del processo di pace. È stata espressa l'opinione che tale accordo non dovrebbe essere considerato come fine a se stesso.

### **Raccomandazioni specifiche dell'OSCE**

Diversi Stati partecipanti hanno raccomandato che l'OSCE dovrebbe continuare a impegnarsi ad assistere la Georgia e la Federazione Russa nell'attenuare le tensioni esistenti. In tale contesto è stato suggerito che per dare seguito alle discussioni tenute nel quadro del Meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite, l'OSCE potrebbe continuare a mettere a disposizione mezzi di scambio di informazioni relative a recenti sviluppi che hanno causato l'aggravamento delle tensioni militari nella regione. Inoltre, è stata espressa la proposta che l'OSCE renda dichiarazioni che incoraggino le parti a evitare un ritorno alla retorica che accende gli animi.

Inoltre le parti sono state invitate a considerare lo sviluppo di misure regionali e/o bilaterali per promuovere la fiducia nella zona del conflitto e nelle loro relazioni bilaterali.

È stata inoltre invocata da più parti una maggiore interazione fra l'OSCE e l'UNOMIG. In particolare è stato suggerito che l'OSCE, in ragione del mandato limitato dell'UNOMIG, potrebbe coordinarsi con la Missione per integrarlo, qualora il Consiglio di sicurezza dell'ONU contribuisse alle attività, operando in aree che non rientrano nelle responsabilità dell'UNOMIG.

È stato suggerito che l'OSCE potrebbe incaricare il suo Presidente in esercizio di guidare negoziati volti al ritiro rapido di personale ed equipaggiamenti militari inviati in Abkhazia, Georgia, dalla Federazione Russa.

Infine, la Presidenza dell'FSC è pronta a prestare sostegno al Consiglio permanente qualora Lei decidesse di tenere dei seguiti su una delle summenzionate raccomandazioni. In particolare, la Presidenza dell'FSC ritiene che l'FSC possa concentrare le sue discussioni/attività sulla possibile applicazione dei meccanismi e procedure OSCE esistenti, particolarmente quelli contenuti nel Documento di Vienna del 1999, impegnandosi anche a riflettere in modo creativo su nuovi approcci per la soluzione di simili incidenti. Credo che

l'imminente Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza potrebbe fungere da foro per il dibattito su tali iniziative.

Cordiali saluti,



Triin Parts  
Ambasciatore  
Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza

Cc: Segretario generale dell'OSCE  
Missioni e delegazioni permanenti presso l'OSCE  
Centro di prevenzione dei conflitti (CPC)